

CONTATTA

la Campagna "Ponti e Non Muri"
per avere LA MAPPA DELL'OCHA
(Ufficio ONU per gli Affari Umanitari)

- invia una mail o telefona alla
SEGRETERIA DI PAX CHRISTI
info@paxchristi.it tel:055 2020375

- riceverai una **MAPPA 100x70**
insieme ad un bollettino postale di 4 euro
come contributo per le spese

INTANTO, ANCORA OGGI, OCCUPAZIONE E'...
quando non sai se domani troverai il pane nei negozi, se potrai andare all'università, se potrai passare quel check-point per andare al lavoro. E' quando sei in ambulanza con una donna che sta per partorire e non sai se arriverete mai all'ospedale. L'occupazione la senti quando non hai latte da dare a un neonato, quando non puoi raggiungere i tuoi alberi di ulivo. L'occupazione è il muro: la gente che vive a ridosso del muro non ha più l'aria per respirare e un intero popolo è in gabbia. Occupazione è quando senti di non essere più tu a decidere della tua vita, del tuo tempo e dei tuoi movimenti: di tutto devi chiedere un permesso all'esercito. E' quando non sei sicuro di poter dormire con tua moglie e i tuoi figli perché i soldati possono venire non a bussare, ma a dare un calcio alla tua porta, a prenderti sotto gli occhi dei bambini. L'occupazione obbliga i palestinesi a cercare mezzi, anche violenti e pericolosi, per venirne fuori. Perché quando una persona, dopo anni e anni, vive sotto occupazione, può arrivare a fare qualunque cosa. Ma il nostro futuro non è nella violenza. E non ci sarà futuro con l'occupazione.

Gerjes Koury – Teologo dell'Istituto AL-LIQA'
per il Dialogo Interreligioso di Betlemme

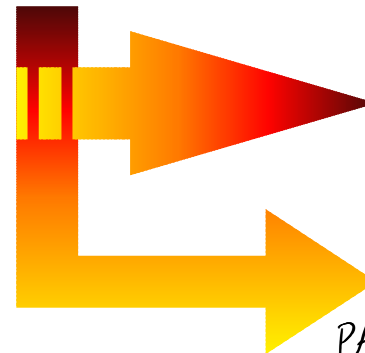
APPESI ALLA

SPERANZA

una mappa

pertanti muri

Appendi la mappa dell'ONU
a casa, al lavoro, a scuola,
in parrocchia per denunciare
ingiustizie e sopraffazioni
per abbattere il muro
dell'apartheid per far
esistere anche la Palestina
per alimentare la speranza
di pace nella giustizia



RICHIEDI E DIFFONDI ANCHE TU

la cartina aggiornata della situazione
tra Israele e Palestina

CAMPAGNA "PONTI E NON MURI"

PAX CHRISTI – WWW.PAXCHRISTI.IT

Per abbattere i muri dell'odio e gettare ponti di pace in Medio Oriente

L'ONU chiede pace, pace... ma pace non c'è !

La storia di questo conflitto infinito si potrebbe scrivere attraverso le decisioni delle Nazioni Unite che nel corso degli anni hanno chiesto per questa terra: la nascita di uno stato palestinese a fianco di quello israeliano, il diritto al ritorno dei profughi espulsi nel 1948, la fine del sistema di occupazione e delle continue violazioni dei diritti umani, lo smantellamento delle colonie e ultimamente anche del muro costruito in territorio palestinese.

1947: Risoluzione 181 - Propone la spartizione della Palestina storica in due stati, ebraico e arabo-palestinese e l'internazionalizzazione di Gerusalemme e Betlemme. Allo stato ebraico il 56% del territorio (quando gli ebrei erano pari al 30% della popolazione totale presente in Palestina nel 1947) e il 43% a quello arabo. Il 15 maggio 1948 viene proclamato lo Stato d'Israele. Quello palestinese ancora non c'è.

1948: Risoluzione 194 - Prevede il diritto al ritorno dei profughi palestinesi (750.000 al momento della *nakba* (catastrofe), quando circa 400 villaggi furono distrutti o evacuati) nella loro terra o un equo risarcimento per i torti subiti.

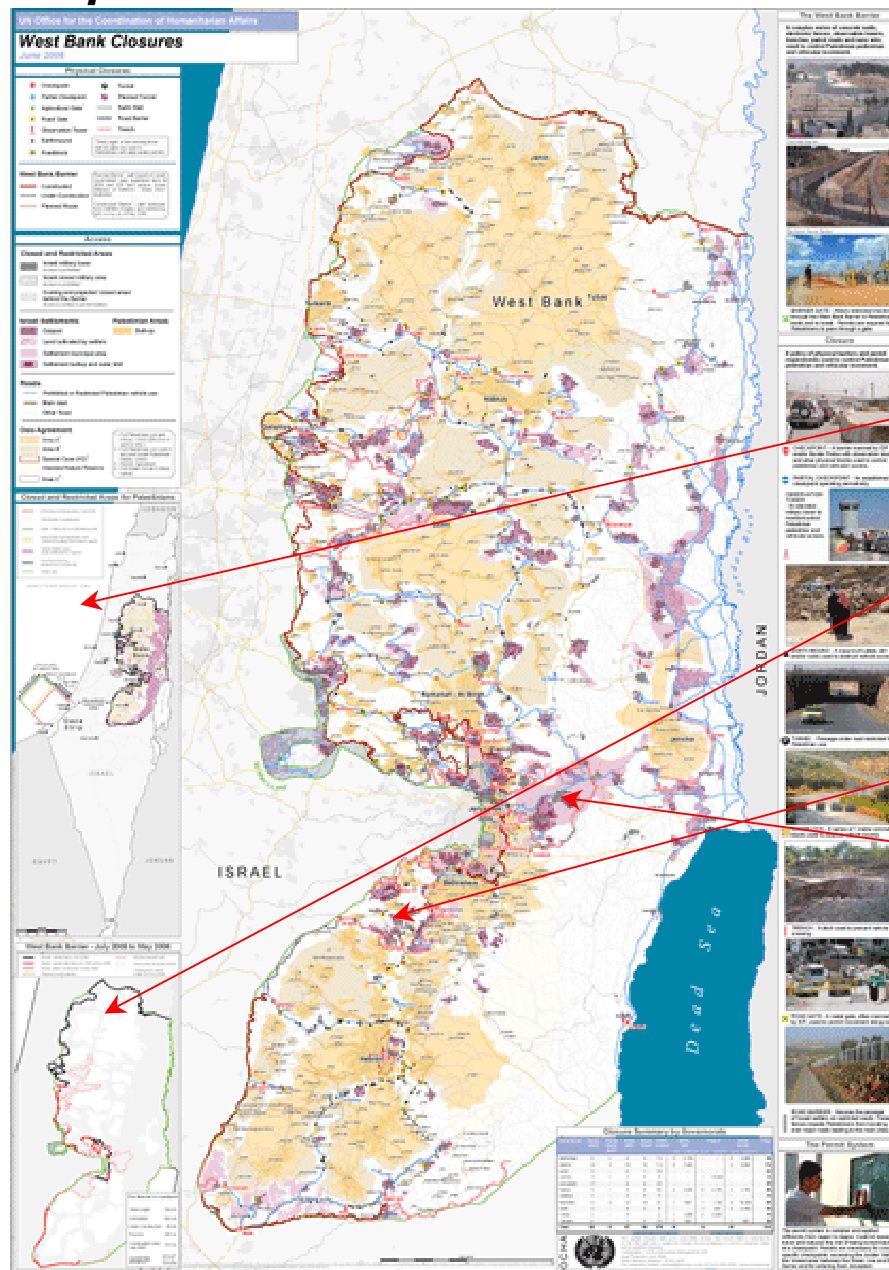
1967: Risoluzione 242 - "Terra in cambio di pace". L'ONU chiede il ritiro dai territori occupati da Israele durante la guerra dei sei giorni: sancisce così il diritto del popolo israeliano a vivere nel 78% della Palestina storica e riconosce al popolo palestinese il diritto a creare il proprio stato nel restante 22% (Cisgiordania e Striscia di Gaza).

1980: Risoluzione 478 - Dichiarare che le misure prese da Israele per annettere Gerusalemme est sono nulle e non avvenute e non devono essere riconosciute dagli altri stati.

2004 - La Corte internazionale di giustizia de L'Aja e l'Assemblea generale dell'ONU condannano la costruzione del Muro in territorio palestinese. La corte dichiara che il muro è totalmente illegale e che deve essere subito smantellato. Richiama Israele all'obbligo di risarcire il danno causato a tutti i palestinesi imprigionati dal muro e coinvolti nella demolizione delle loro case e nell'esproprio dei loro terreni.

2004: Risoluzione 1544 - Il Consiglio di Sicurezza condanna la demolizione delle case palestinesi da parte dell'esercito israeliano.

2005: Risoluzione 106 - L'Assemblea Generale delle NU ricorda che la presenza degli insediamenti di coloni israeliani a Gaza, Cisgiordania, Gerusalemme Est e Golan è contraria al diritto internazionale e ne auspica la rimozione.



Uno sguardo alla mappa

Ecco la mappa che appenderai. Come puoi vedere è molto di più di una semplice carta geografica: è una ferma e precisa denuncia dei confini non rispettati dallo stato d'Israele, della terra usurpata attraverso insediamenti tutti illegali secondo il diritto internazionale ribadito più volte nelle Risoluzioni ONU; indica il tracciato illegale del muro costruito in territorio palestinese, e ancora illustra tutti i modi con cui l'esercito occupante impedisce la mobilità ai cittadini palestinesi sul loro stesso suolo.

• Ecco come dovrebbe essere per la comunità internazionale la spartizione della Palestina storica: lo Stato d'Israele ha il 78%; il futuro stato palestinese avrebbe il 22%(!) che corrisponde ai Territori tuttora sotto occupazione militare israeliana.

• La costruzione del muro dell'apartheid iniziata nel 2002 procede a ritmo esponenziale: metà del muro è stato costruito solo in quest'anno. Il muro alla fine sarà di 703 chilometri. Ma il perimetro della Cisgiordania è di 315 chilometri. Come mai?

• Guarda come non si sovrappongono muro e linea verde! "E' pura annessione territoriale" (Rapporto ONU 2003).

• Dal '67 la colonizzazione non si è mai fermata. Il viola che si espande a macchia di leopardo sono gli insediamenti illegali: avamposti, villaggi e vere e proprie città all'interno della Cisgiordania.

• NonSoloMuro - i vari modi utilizzati dall'esercito israeliano per impedire il movimento dei palestinesi nella loro terra: barriere elettroniche, cancellate, checkpoint, chiusure, tunnel, torrette di controllo, mucchi di terra e blocchi di cemento.

• L'ultima trovata sono i checkpoint 'umanizzati': documenti sul vetro per essere identificati... e umiliati anche dieci volte al giorno.